

Testimone di Pace

Adriano Ossicini



Tra i medici dell'ospedale Fatebenefratelli che *inventarono* il "Morbo K" per riuscire a salvare decine di Ebrei dal rastrellamento fascista, Adriano Ossicini si è spento a 98 anni nello stesso ospedale il 15 febbraio 2019. Nato a Roma il 20 giugno 1920 in una numerosa famiglia cattolica, è educato all'impegno antifascista dal padre, dirigente dell'Azione Cattolica e tra i fondatori del Partito Popolare Italiano, che morirà prematuramente a soli 51 anni lasciando Adriano ed i suoi 7 fratelli.

Nel 1937, dopo essersi diplomato da privatista al Liceo Mamiani, si iscrive alla facoltà di medicina con due anni di anticipo alla facoltà di medicina e prende servizio come volontario all'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina a Roma.

Combattere il fascismo per un cristiano è un *dovere morale*: questo radicato convincimento, esplicitato nel 1938 in un convegno della FUCI, lo porta ad essere schedato ed interrogato dalla polizia fascista.

Ottenuto nel 1940 allo scoppio della seconda guerra mondiale il rinvio dell'arruolamento in quanto studente universitario, si avvicina al gruppo filo-marxista e fa la conoscenza di Franco Rodano: dalla loro amicizia e dalla sintesi delle loro esperienze nascerà nel 1941 il "Manifesto del Movimento Cooperativista", in cui si sostiene l'esigenza e la necessità di un immediato impegno da parte dei cattolici contro il fascismo e si cerca di conciliare i principi di proprietà e di libertà con quelli di un socialismo umanitario, e prenderà corpo il Movimento dei Cattolici Comunisti, che si trasformerà quindi nella Sinistra Cristiana.

Nel 1943 Ossicini e Rodano vengono arrestati durante una retata, Ossicini subisce la carcerazione per oltre due mesi e viene violentemente malmenato per alcuni giorni poiché aveva espresso critiche alla legislazione razziale del fascismo, contrastante con la dottrina cristiana.

I due amici ricevono la richiesta da parte di De Gasperi e Spataro di confluire nella Democrazia Cristiana, Ossicini però decide di non accettare l'invito. Negli anni successivi continua con un ruolo attivo in diverse retate antifasciste, guidando la resistenza a Porta San Paolo, insieme a Rodano e ad un gruppo di volontari creando così un moto di resistenza contro ogni tipo di sopruso da parte dei fascisti e nazisti. Dopo la resa di Roma, il movimento prende il nome di Movimento dei Cattolici comunisti. Nel frattempo non tronca completamente i rapporti con il Fatebenefratelli dove collabora come tirocinante.

Ed il 16 ottobre 1943, all'alba, si trova proprio di turno al Fatebenefratelli insieme al primario, Giovanni Borromeo, al giovane medico Vittorio Sacerdoti ed al priore dell'ospedale,



frate Maurizio Bialek quando inizia il rastrellamento degli ebrei del vicino Ghetto:

in quel drammatico giorno i nazisti cattureranno 1.259 persone, di cui 689 donne, 363 uomini e 207 tra bambini e bambine.

Adriano raggiunge il Ghetto insieme al vecchio amico e combattente antifascista Giulio Stella: i due riescono a far fuggire una ventina di giovani ebrei, prima che fossero caricati sui camion e li conducono verso l'ospedale, mentre altri fuggiaschi giungono di propria iniziativa. Non sono né i primi né i soli ebrei aiutati e nascosti lì: a Roma in certi ambienti si allude ad un gruppo di medici, che sull'isola Tiberina, aiuta e presta cure a partigiani, aviatori feriti e circa 400 ebrei ospitati nell'adiacente convento di San Bartolomeo; negli scantinati dell'ospedale il priore ed il primario hanno anche installato una radio ricetrasmittente clandestina per ascoltare Radio Londra e permettere ai partigiani laziali di tenere vivi i contatti con gli altri resistenti

La via per la salvezza degli scampati al rastrellamento passa per il ricovero fittizio. Ossicini stesso ricorda: «sulla loro cartella dovevamo per forza scrivere qualcosa, per distinguerli dagli altri pazienti e ad un giovane medico ebreo, Giorgio Sacerdoti venne in mente di metterci "sindrome di K". Di fatto, esistono varie malattie che cominciano con la lettera K, ma in questo caso, in modo quasi ironico, con questo termine si voleva sintetizzare il "morbo di Kesslering", nome dell'ufficiale nazista». L'odierna Sala Assunta del Fatebenefratelli si trasforma così, in un reparto d'isolamento. Quando i nazisti giungono sull'isola, i tre medici li accolgono con la mascherina sulla bocca, perché, spiegano, nell'ospedale è scoppiata una gravissima epidemia di Morbo di K, malattia mortale e contagiosissima. Le SS, temendo il contagio, arretrano e si ritirano ed i coraggiosi medici del Fatebenefratelli riescono così a salvare decine e decine di ebrei e di perseguitati.

Nel 1944 Ossicini diventa psichiatra ed intraprende quindi la carriera accademica, insegnando psicologia alla Sapienza Università di Roma. Il Movimento dei Cattolici comunisti diventa nel 1944 Partito della Sinistra Cristiana, ma l'anno successivo un congresso straordinario ne decreta lo scioglimento: anche l'Osservatore Romano aveva chiaramente riaffermato in quel periodo che solo la DC aveva titolo di rappresentare i cristiani in politica. Molti esponenti della Sinistra Cristiana, tra cui Franco Rodano, confluirono nel PCI; Ossicini abbandonò temporaneamente la politica poi, dal 1968 al 1992, fu eletto al Senato come Indipendente di Sinistra nelle liste del PCI;

Nel 1967 è tra i fondatori di Adista, rivista che si pone l'obiettivo di essere ponte tra nel dialogo tra la sinistra cristiana e i partiti di ispirazione marxista. Presidente del Comitato nazionale per la bioetica dal 1992 al 1994, fu ministro per la famiglia e la solidarietà sociale del governo Dini.

